

ISTITUTO COMPRENSIVO DI CORTINA D'AMPEZZO

Piano Annuale per l'Inclusione 2019-20

I. C. STATALE CORTINA D'AMPEZZO
 Prot. 0006218 del 19/11/2019
 05-10 (Entrata)

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	19
➤ Minorati vista	/
➤ Minorati udito	1
➤ Psicofisici	18
➤ Altro	/
2. disturbi evolutivi specifici	11
➤ DSA	10+5 in via di certificazione
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	/
➤ Altro	/
3. svantaggio	/
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	35
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	16
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	11
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	3

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Non presenti
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		Non presenti
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	NO
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2019/20

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il GLI (formato dal D.S., le funzioni strumentali dell'area handicap e Bes, i rappresentanti dei vari ordini scolastici), Gruppo di lavoro per l'inclusione, al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, redige il "Piano Annuale per l'Inclusione". Il GLI effettua la rilevazione dei BES, raccoglie la documentazione e aggiorna eventuali modifiche ai PDP, ai PEI per situazioni in evoluzione.

Il consiglio di classe:

- predisporre una programmazione e una didattica inclusiva per tutti;
- redige il PDP;
- redige il PEI

Pertanto è necessario pianificare in sede di consiglio di classe o team pedagogico dei momenti specificatamente programmati e dedicati alla stesura e condivisione collegiale dei PEI e dei PDP.

Gli operatori esterni partecipano agli incontri con la scuola per l'elaborazione dei PEI: l'organizzazione degli incontri è risultata piuttosto laboriosa, nell'intento e nella necessità di andare incontro alle esigenze e agli impegni delle varie componenti; si rileva il bisogno di spostare l'ottica con cui si pianificano tali incontri: essi dovrebbero essere fatti per la scuola, in funzione della stessa, andando incontro prioritariamente alle esigenze della stessa e non viceversa, come è accaduto spesso.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Condivisione delle buone pratiche nel percorso di autoformazione.
- Partecipazione di docenti a corsi di formazione funzionali alle strategie per la realizzazione del PAI proposti da Enti/Scuola.
- Organizzazione di incontri di formazione in cui i docenti formati trasferiscono le competenze acquisite ai colleghi.

Necessità di percorsi specifici di formazione e aggiornamento per i docenti di sostegno non specializzati. Predisponendo per loro delle linee guida.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente sia il consiglio di classe al completo o il team docente.
- Studio di procedure di valutazione adeguate, in linea con le prove strutturate, per alunni con bisogni educativi specifici.
- Per gli alunni con certificazione (L.104) si tiene conto dei risultati conseguiti nelle varie aree, in relazione al PEI.
- Per i DSA si effettuano valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale, come viene esplicitato nei singoli PDP; per gli alunni con BES senza certificazione si effettuano valutazioni che tengano conto di ciò che è stabilito nel PDP per arrivare al raggiungimento degli obiettivi generali della classe.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Alla base del piano esiste un modello di flessibilità che deve vedere coinvolti i docenti di sostegno. L'insegnante di sostegno alla classe, si dovrebbe tenere conto delle aree disciplinari che maggiormente facilitano il processo d'inclusione, prendendo spunto da momenti e attività in cui si svolgono lavori di gruppo e laboratoriali, fondamentali nell'attività didattica.

Si perseguirà l'impiego funzionale delle risorse disponibili, considerata l'insufficienza delle risorse annualmente assegnate e la nomina tardiva dei docenti, spesso non in possesso di specializzazione e /o di esperienza.

Per il sostegno si auspica una maggiore stabilità e continuità della figura che segue l'alunno per il tempo previsto dal piano di potenziamento: le variazioni non aiutano l'alunno.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- La scuola intende migliorare la qualità dell'intervento di tutte le figure che si occupano del supporto alle attività finalizzate all' inclusività. Un limite oggettivo è la carenza nella presenza di figure specialiste di riferimento (neuropsichiatra, psicologo, logopedista) che rallenta/ostacola la valutazione e l'avvio delle valutazioni diagnostiche e successivi piani di intervento.
- Miglioramento della comunicazione fra scuola, genitori, enti sanitari ed associazioni che si occupano dei BES.
- Collaborazione tra tutte le componenti scolastiche e gli enti suddetti al fine di costruire un percorso di studio integrato ed una assistenza più funzionale ai vari bisogni.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Divulgazione di incontri di informazione e formazione per le famiglie presenti nel territorio provinciale.
 - Le famiglie degli alunni certificati devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli in stretta collaborazione con la scuola e gli operatori. La compilazione dei PEI e PDP e la loro condivisione con le famiglie sono momenti indispensabili per i percorsi personalizzati.
- Il servizio di psicologia scolastica ,con attivi due sportelli di ascolto, supporta le famiglie nel ruolo educativo e nella gestione di problematiche di vario tipo.
Lo sportello di ascolto è uno spazio di accoglienza, di supporto e orientamento, in cui poter esprimere dubbi, difficoltà e trovare un aiuto psicologico per affrontare disagi comportamentali e relazionali.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

- Una cultura inclusiva deve tener conto delle diversità come risorsa.
- Le programmazioni, predisposte secondo le indicazioni nazionali, devono tenere conto delle necessarie declinazioni ai diversi bisogni.

Continuerà il progetto fami per l'integrazione degli alunni stranieri: percorsi di alfabetizzazione.

Sarà elaborato un protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri. Valutare il percorso scolastico fino a quel momento, acquisire la documentazione dalla scuola di provenienza e confrontarsi con la famiglia per conoscere le loro intenzioni di permanenza.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Ricognizione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti formativi.
- Raccolta dei materiali didattici e catalogazione delle prassi didattiche all'interno del sito dell'Istituto.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Le risorse aggiuntive sono assolutamente indispensabili al fine di portare avanti un minimo lavoro di inclusione.
 - Rapporti con le Associazioni del territorio (protocolli di intesa).
 - Interventi di sostegno della Provincia.
 - Aggiornamento della biblioteca scolastica per renderla sempre più adeguata ai bisogni educativi specifici con acquisizione di audiolibri e testi in formato digitale
 - Creazione di laboratori con software specifici (ad es. sintetizzatori vocali)
- Corsi di alfabetizzazione per alunni stranieri (progetto FAMI)
Servizio di psicologia scolastica: presenza di due psicologhe con attivazione sportelli di ascolto, consulenza e supporto nella gestione delle difficoltà di apprendimento, relazionali, altro.
Si rileva la necessità di azioni mirate di intervento per le classi con dinamiche relazionali conflittuali, attraverso il servizio di psicologia scolastica e con il coinvolgimento dei genitori.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- Rafforzamento dei contatti e dei momenti di confronto, non solo di orientamento in ingresso e in uscita, ma anche in attività di sistema, rivolte alla continuità tra gli ordini e che vedranno il coinvolgimento dell'Istituto Comprensivo in collaborazione con le scuole del territorio.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 4 giugno 2019

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 11 giugno 2019